

PASSEGGIATE WWF PER
LE VIE DEI TESORI
Palermo, ottobre 2018

DEMANIO FORESTALE "STRASATTO"

Passeggiata di domenica 7 ottobre 2018

col Wwf e il Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e Territoriale.
Report di Giuseppe Casamento.

Alle ore 9:15 partiamo dal Parcheggio Basile col minor numero di autovetture, e circa un quarto d'ora dopo raggiungiamo Portella della Paglia, m 796, luogo previsto per l'incontro con i "Forestali". Trasbordiamo nei loro automezzi, 2 pulmini e 2 auto fuoristrada, e veniamo trasportati alla Casa del Demanio Strasatto, con 2 viaggi, giacché i partecipanti hanno raggiunto il limite massimo di 40 iscrizioni. La casa è sita ad un'altitudine di 1.010 m s.l.m., in un terrazzo a mezza costa del versante SE di Cozzo di Fratantoni (m 1.065), rilievo minore alla base NO della Serra del Frassino (o Pizzo delle Nevriere), che con i suoi 1.310 m, è la seconda vetta, sia dei Monti della Conca d'Oro, sia dell'intero gruppo dei Monti Palermitani.



A sx, Portella della Paglia; a dx, Casa del Demanio Strasatto (foto di Salvatore Incrapera).



Casa del Demanio Strasatto; la parola al Presidente del Wwf.

Ricomposto il gruppo dei partecipanti, procediamo alla presentazione dei padroni di casa, i "forestali" del Dipartimento Regionale per lo Sviluppo Rurale e Territoriale: sono presenti: l'ispettore Misseri, il sig. Cangemi, il sig. Guzzetta, ed altri del Demanio, alcuni in veste di autisti. Procediamo poi alla localizzazione del sito nella cartografia che il Wwf ha appositamente preparato per il ciclo di passeggiate e illustriamo brevemente l'area montana in cui ci troviamo e l'arco orografico che cinge e delimita la Conca d'Oro. Al riguardo Il Sig. Guzzetta ci fa acutamente osservare che la Casa Forestale e gran parte del Demanio Strasatto rientrano nel bacino idrografico del Fiume Jato e non in quello dell'Oreto: siamo quindi all'esterno della Conca d'Oro. La constatazione visiva la effettueremo poi durante la passeggiata, quando il panorama si aprirà su entrambi i bacini idrografici, con vista sulla città di Palermo, lontana, e sulla vicina Portella della Paglia, da dove una dorsalina di displuvio corre verso di noi e verso il rilievo della Serra del Frassino.

Diamo poi la parola al Presidente del Wwf Sicilia NO, dott. Pietro Ciulla, che comunica alla Comitativa la coincidenza nella giornata con l'evento del Wwf nazionale di "Urban Nature 2018", uno dei più grandi eventi di "Citizen Science" in Europa, con l'obiettivo "di far scoprire e conoscere la Natura nelle città e nei dintorni, coinvolgendo e aggregando quei soggetti sensibili e attivi sul tema, per raggiungere un pubblico ampio e dedicando un'attenzione specifica al coinvolgimento dei giovani: bambini e adolescenti hanno diritto a città salubri in cui è possibile la relazione con gli spazi aperti, in particolare naturali. Negli ambienti urbani e periurbani invece, la qualità dell'aria è peggiorata e lo stile di vita dei più giovani è diventato ancora più sedentario, meno autonomo, iperprotetto, virtuale e distante dalla natura".



A sx: si dà inizio alla passeggiata (foto di Salvatore Incrapera). A dx: panorama sui Monti di Giacalone.

Finalmente si dà inizio alla Passeggiata. Si torna al grande slargo, dove sta una grande vasca circolare antincendio e dove la strada carrareccia si dirama in 5 diverse direzioni: verso l'uscita di Portella della Paglia, verso la torretta d'avvistamento di Cozzo Fratantoni, verso la Casa Forestale, verso Sud (uscita di Portella della Ginestra e strada d'ascesa alla Serra del Frassino), verso un affaccio a N, interno al Demanio.



A sx, panorama sulla Valle dell'Oreto e Palermo; a dx: panorama con il Monte Pizzuta.

Da lì proseguiamo per un sentiero nell'umido rimboschimento e ritroviamo più in alto la carrareccia per la Serra del Frassino. Seguendo questa, che aggira a N gli speroni del versante nord-orientale della Serra, possiamo godere dei continui affacci sulla Valle dell'Oreto, con in primo piano la Valle delle Nevie; ne vediamo 5 di neviere, ed anche la Casa delle Nevie bassa, che serviva da base agli operai specializzati delle "neviere" che oltre a costruire e mantenere le stesse conche di raccolta della neve, conoscevano l'arte della pressa della neve e della sua copertura a strati con paglia e fronde di ginestra e poi quella della raccolta, col taglio del ghiaccio e infine del trasporto in città per mezzo dei muli. Durante la passeggiata ovviamente si fanno, col valido aiuto dei forestali, le osservazioni della flora e della vegetazione, oltre che dei settori montani visibili, con in primo piano davanti a noi la più alta vetta dei Monti Palermitani: il Monte Pizzuta, m 1.333 s.l.m.